

Pensionato muore a un posto di blocco «Trattato da criminale»

► Antonio Marotta, originario di Padula, viveva nel parmense. Il genero: ammanettato e buttato a terra, era cardiopatico

LA DENUNCIA

Petronilla Carillo

Stava andando a casa della figlia quando a trecento metri di distanza dalla destinazione è stato fermato ad un posto di blocco dalla polizia stradale ed è morto. Sarà ora la procura di Parma a stabilire cosa sia accaduto durante quel pochi minuti che hanno segnato per sempre la vita di Antonio Marotta, ex bracciante agricolo originario di Padula, morto a 63 anni per infarto. Un infarto «indotto» secondo il genero Angelo Pinto il quale, a nome della famiglia, invoca giustizia anche attraverso la formalizzazione di una denuncia presso la questura parmesana che, invece, fornisce una versione diversa dei fatti. «Mio suocero non era un delinquente», puntualizza l'uomo - era cardiopatico, diabetico ed aveva un enfisema polmonare: non ha reagito con la polizia, non poteva, non aveva le forze... È stato ammanettato e buttato a terra, ha subito una violenza e il suo cuore non ha retto. C'è un abuso di potere». Diversa la versione dei poliziotti: l'uomo ha reagito quando gli agenti gli hanno detto che gli avrebbero rifiuta-

to la patente e avrebbe dato un ceffone ad uno dei due. È stato allora che gli uomini in divisa - secondo il loro racconto - lo avrebbero bloccato ed ammanettato. È stato allora che Antonio Marotta si è sentito male. Inutili i soccorsi e i tentativi di rianimazione dei poliziotti, l'uomo in ospedale non è mai arrivato.

IL GIALLO

Antonio Marotta aveva una autorizzazione sanitaria che gli consentiva di poter guidare l'auto senza allacciare la cintura di sicurezza e tutto ciò proprio per le sue diverse patologie. Secondo la famiglia l'uomo aveva sempre con sé, secondo la polizia non l'avrebbe mostrata. L'uomo, poco prima di morire, era stato multato proprio perché non aveva la cintura allacciata. Quando i poliziotti hanno inserito le sue generalità nel database hanno scoperto che pochi mesi prima aveva avuto un'altra multa per lo stesso motivo, di qui l'applicazione della legge che impone il ritiro della patente. Secondo la famiglia l'uomo non avrebbe avuto modo di spiegarsi; secondo la polizia, avrebbe reagito e dato un ceffone ad uno degli agenti. «Mio suocero - prosegue Angelo Pinto - proprio per le sue tante patolog-

gie era in pensione già da dieci anni e per questo si era trasferito da Padula a Fidenza dopo la morte della moglie: i figli non volevano che restasse da solo». La procura di Parma ha intanto disposto l'autopsia sul cadavere del 63enne e la famiglia è fiduciosa di avere delle risposte già da questo esame. Nella giornata di oggi, invece, le indagini passeranno dalla polizia giudiziaria della Stradale alla Squadra mobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olevano travolge un centauro e poi fugge

L'INCIDENTE

Incidente stradale ad Olevano sul Tuscliano. Un'auto, domenica mattina, ha investito un motociclista, 33enne di Olevano sul Tuscliano, e poi è scomparsa nel nulla. Il motociclista dopo l'incidente ha perso il controllo della moto ed è finito violentemente sull'asfalto rimanendo ferito gravemente. A Frosano, frazione di Olevano sul Tuscliano, dove è avvenuto l'incidente stradale, sono giunti subito i soccorritori e i carabinieri. Il ferito, politratturato, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Salerno dove lo hanno ricoverato in prognosi riservata ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per asportargli la milza che era spappolata. Intanto, i carabinieri della compagnia di Battipaglia e della stazione di Olevano sul Tuscliano, diretti dal maggiore Vittantonio Sisto, hanno avviato le indagini per individuare il pirata della strada che ha ferito il motociclista. Purtroppo, nessuno ha assistito all'incidente stradale e quindi i carabinieri non possono avvalersi di testimoni e tantomeno nella zona dove si è verificato il sinistro ci sono telecamere che abbiano ripreso le fasi dell'incidente. I militari hanno effettuato i rilievi per acquisire elementi utili alle indagini per rintracciare l'automobilista che non ha prestato soccorso al ferito ed è andato via facendo perdere ogni traccia.

p.p.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eboli, sequestrato allevamento di bufale

L'AMBIENTE

Paolo Panaro

Allevamento di bufale sequestrato ad Eboli. Il titolare dell'azienda è stato denunciato a piede libero per smaltimento illecito di rifiuti zootecnici e del percolato proveniente dalle vasche di stocaggio destinate alle bufale e per aver sfruttatoabusivamente alcune opere edili. L'operazione è stata messa a segno nelle ultime ore dai carabinieri insieme alle guardie ambientali dell'Accademia Kro-

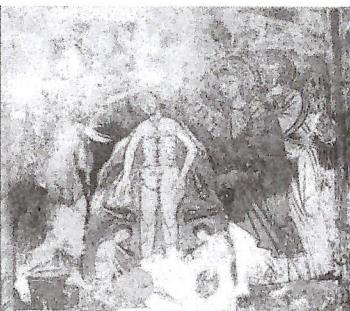
nos di Salerno. Nell'azienda bufala è stato individuato un impianto, realizzato sotterraneo, per smaltire i liquami direttamente in un corso d'acqua. L'azienda è stata posta sotto sequestro.

I COLORANTI

Le guardie ambientali sono riuscite ad appurare che i rifiuti zootecnici venivano smaltiti illegalmente e per individuare le tubature utilizzate per eliminare i liquami sono stati utilizzati coloranti fluorescenti. L'impianto per versare i liquami e il percolato è stato posto sotto sequestro e i controlli hanno interessato gran parte dell'azienda. Negli ultimi giorni ad Eboli e anche in altri centri limitrofi sono state effettuate molte ispezioni riguardanti gli allevamenti di bufale e poi le forze dell'ordine hanno individuato l'azienda irregolare ed è stato denunciato il proprietario che molto probabilmente pensava di essere riuscito a farla franca. Le forze dell'ordine hanno individuato all'interno dell'azienda, anche una serie di manufatti realizzati senza alcuna autorizzazione. Nei prossimi giorni l'area dovrà essere bonificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 FONDAZIONE
CASSA RURALE
BATTIPAGLIA



25 GIUGNO 2020
ore 10.45

In diretta streaming sui canali social network di Fondazione Cassa Rurale Battipaglia

L'idea di un progetto di promozione turistica

Il caso del sito archeologico della Grotta di San Michele a Olevano sul Tuscliano

Spiagge libere a Battipaglia rilancio dal piano anti Covid

LA BALNEAZIONE

Marco Di Bello

«Per la prima volta Battipaglia adotta un piano comunale per la fruizione delle spiagge libere». La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Davide Bruno, ha approvato il piano che punta a garantire, nonostante l'emergenza sanitaria, la fruizione delle spiagge libere comuni, ma che punta anche al rilancio della costa battipagliese. Un piano vero e proprio, che contempla diversi interventi. La fruizione delle spiagge, che sarà possibile dalla 8 del mattino e fino alle 19, sarà sorvegliata dalla polizia municipale, al comando del colonnello Gerardo Iuliani, dal servizio civile e dalle associazioni di volontariato. In particolare, la Municipale si servirà anche di un servizio di controllo tramite droni, già attivo per il controllo ambientale del territorio. La sistemazione sull'arenile, tuttavia, non sarà libera. Il Comune, infatti, si sta preparando a suddividere le spiagge con un reticolato di 5 metri di lato, che sarà segnalato da appositi pali di legno conficcati nel terreno. In questo modo, chiunque vorrà usufruire delle spiagge libere, avrà a disposizione almeno 12,25 metri quadrati, disponendo letti e altre attrezzature ad almeno 1,5 metri dalle altre postazioni. Su ogni piattaforma, che sarà debitamente segnalata, potranno essere presenti fino a un massimo di sei persone. Durante la permanenza sulla spiaggia, comunque, gli utenti dovranno mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro. Per questo, al fine di impedire

gli assembramenti, l'amministrazione comunale ha anche deciso di vietare la permanenza sul bagno-scuola, salvo il tempo strettamente necessario per entrare e uscire dall'acqua. Tutto ciò, comunque, sarà debitamente segnato attraverso la segnaletica che, nei prossimi giorni, i tecnici comunali provvederanno a installare.

LE GARANZIE

«Un provvedimento unico che tiene insieme contemporaneamente le prescrizioni per l'emergenza Covid-19 con la capienza massima per ogni spiaggia, la sicurezza con la presenza della polizia municipale, il presidio costante con servizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Slalom tra i bagnanti per deporre le uova

Tartarughe a rischio, allarme animalisti

«I bagnanti facciano attenzione, altre tartarughe stanno per nidificare». È l'appello lanciato dall'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA) dopo la conferma a Caprioli, frazione di Pisciotta, del secondo nido dell'estate 2020 in Campania, entrambi nel Cilento, dopo il primo scoperto ad Ascea.

Mamma tartaruga, non a caso, ha dovuto fare lo slalom tra gli ombrelloni a buonissima per riuscire a deporre le uova. E qualche ora prima, un'altra Caretta Caretta non era riuscita nel suo intento di deporre le uova lungo la spiaggia di Cala del Cefalo, a Camerota, dopo ben tre «sopralluoghi». «Chiediamo di prestare particolare attenzione ai gestori dei lidi, ai bagnanti ed

ai frequentatori dei litorali di segnalare tracce o esemplari in risalita al numero blu 1530 e nel caso delle tracce trovate in Campania al Centro Dohrn 3346424670» scrivono i volontari ENPA. Già diverse settimane fa, sul litorale compreso da Castellabate a Pollica, da anni sito di nidificazione per le Caretta Caretta, è partita un'attività di monitoraggio a cura della stazione zoologica «Anton Dohrn» di Napoli e del Museo Vivo del Mare di Pioppi, dove un anno fa è stato inaugurato un centro di recupero per gli esemplari in difficoltà recuperati in mare.

Antonio Vuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA

Presenta

Veronica Maya
Conduttrice televisiva

Saluti introduttivi

Federico Del Grossi
Presidente Fondazione Cassa Rurale Battipaglia e consigliere Banca Campania Centro

Michele Volzone
Sindaco di Olevano sul Tuscliano

Interverranno

Lorenza Bonaccorsi
Sottosegretario al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Ermelto Realacci
Presidente Fondazione Symbola

Alessandro Di Muro
Docente Università della Basilicata

Richard Hodges
Rettore American University of Rome

Rosario D'Ancunto
Docente a contratto Università Italiane per gli insegnamenti di Sociologia del Progetto e Sociologia del Turismo